

Il Giornale d'Acqui

E DEL CIRCONDARIO

Abbonamenti: Anno L. 15 — Semestre 8 — Estero, Unione Postale 28 —
 Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Tipografia TIRELLI di A. MARINELLI - ACQUI

ESCE IL SABATO DI OGNI SETTIMANA
 OGNI NUMERO: CENTESIMI 25
 ARRETRATO: CENTESIMI 40

PUBBLICITÀ
 Per ogni esemplare di altezza di una colonna: 4° pagina L. 1,50; 3° e 2° L. 2 - Necrologi e diffide L. 1,50 per linea minimo L. 30 - Avvisi notturni L. 2,50 id. - Avvisi economici, minimo L. 5, oltre la tassa erariale. PAGAMENTI ANTICIPATI

Il riscatto del lavoro...

Ricordate?... Come suonavano amara ironia queste parole sulle labbra di certi scamicciati profeti apocalittici del sol dell'avenire, bestemmianti, sulle nostre piazze, Patria e Religione! All'approssimarsi di ogni primo maggio, alla mente di ogni pacifico cittadino si prospettava il sinistro atteggiamento delle masse, briache d'odio e di fanatismo, aizzate dalle irruenti parole dei soliti mestatori a propositi piuttosto di vendetta e di guerra, che non di pace e di armonia nella civile convivenza.

Non festa del lavoro, in cui l'uomo sostando per un giorno, nel suo quotidiano apporto di energia e di progresso, si volge attorno a contemplare la bellezza e la ricchezza delle opere compiute, che, nell'incanto della primavera, gli cantano l'inno del creato, di cui egli è interprete e ministro.

Ma quella del primo maggio era un'alba minacciosa di vendette... era un'imprecazione alla vita, alla società dissanguatrice... Non era la voce possente di gioia che, con mille e mille altri, canta ed inneggia al lavoro, ma la rauca bestemmia della maledizione; non l'evviva, ma l'abbasso gridato per le vie, per le piazze, mentre all'intorno era squalore di spavento... Ricordate? Le vie e le piazze, dominate e percorse dalla folla, echeggiavano di canti rivoltosi, di invettive alle Istituzioni della Patria; e il saturnale della materialità incosciente si traduceva talvolta in atti violenti, dolorosi, che strischiavano di sangue quello che avrebbe dovuto essere il patto di fratellanza e di cooperazione per le migliori conquiste dell'avvenire e per il vero riscatto del lavoro, nelle vicendevoli comprensioni del dare e dell'avere.

Ma non più così, da quando il Fascismo ha rinnovato l'anima e le coscienza delle nuove generazioni, che la grande guerra aveva cresimato per lo sforzo comune della mente e del braccio, associando l'umile fantaccino al primo soldato, l'Augusto Sovrano, l'umile artigiano al genio di Marconi, per forgiare la vittoria di Vittorio Veneto e il diadema di gloria alla fronte immortale della Patria. Da allora, infatti, il lavoro ha acquistato veramente la sua dignità di ricchezza e di potenza e mai più solenne tributo di onori e di sanzioni gli venne decretato.

E il nostro Duce con geniale intuito, ad imprimere tutta la maestà che si conviene al lavoro, quasi circonfondendolo di un'aureola di religiosità, abbinava la festa del Lavoro alla festa del Natale di Roma. Fatidica coincidenza che dimostra come il lavoro, inquadrandosi nei grandi immortali fastigi di Roma, ne continua il prestigio, imprimendo ovunque l'orma delle sue conquiste.

Questo è l'ammaestramento, che la Festa del Lavoro, celebratasi ovunque,

sabato 21 Aprile, fra la più intima coesione di spiriti e di cuori, fra gli inni più giocondi della Patria, rinnovantesi più ricca e possente nei suoi figli e nelle sue opere, esprimeva, per assurgere a simbolo delle nuove idealità e delle nuove conquiste, che il Fascismo, nel nome di Roma, persegue ed attua, per rinnovare l'età dell'oro della nuova civiltà.

Ad Alessandria

La Festa del Lavoro fu celebrata con insolito fervore. I treni, dopo avere raccolto dai più lontani paesi della Provincia, i lavoratori del braccio e del pensiero inquadrati sotto i tagliardetti dei Sindacati Fascisti, accompagnati dai Gerarchi e dalle Rappresentanze, riversarono fiumane di popolo festante agli inni sonati da cento bande musicali.

Acqui, col suo ex Circondario, intervenne numerosissimo: mancavano soltanto i pochi e neghittosi, e quelli cui imprescindibili impegni impedirono di intervenire. E gli acquesi e circondariali sfilarono, dietro al gonfalone della Città, scortati dall'egregio nostro Podestà Conte Buglione di Monale e dalle Autorità e Rappresentanze, inquadri, al suono degli inni patriottici, interpretati dalla Banda Cittadina, dinanzi al Palco, su cui, attorno all'on. Raffaele Paolucci, l'eroico affondatore della formidabile nave austriaca *Viribus Unitis*, erano tutte le Autorità, Gerarchie e Rappresentanze Provinc., tra cui anche l'egregio nostro Segretario Politico, Conte Veggi di Castelletto, scelto per le sue peculiari doti di mente e per l'adamantina sua onestà, dall'on. Basile a prezioso suo collaboratore, affidandogli la delicata mansione di Vice Reggente della Federaz. Prov. Fascista.

E il Conte Veggi, ci consta, si è vivamente compiaciuto della grandiosa dimostrazione del vivo sentimento di patriottismo e di disciplina degli Acquesi e Circondario. E così fu veramente: ciò che prova che anche fra noi e nei paesi finitimi, il Fascismo ha ormai gettate le sue profondi radici, permeando di sé, delle sue finalità tutti gli strati umani, le più lontane propaggini del lavoro, che il Sindacalismo fascista ha saputo grandemente potenziare e valorizzare.

La nostra Città ha celebrato la festa del Natale di Roma e del Lavoro con la consueta esultanza delle più grandi ricorrenze della nostra bella storia. Dai balconi di tutti gli edifici pubblici e da molti privati, sventolava il bel tricolore. Tutti i negozi erano chiusi. Nel pomeriggio, la Banda Cittadina diede pubblico concerto in piazza Vittorio Em., eseguendo tutti gli inni patriottici e fascisti, suscitando l'entusiasmo del numeroso pubblico, che calorosamente applaudiva.

Alla sera poi, tutti gli edifici pubblici e la Casa del Fascio furono sfarzosamente illuminati.

P. N. F.

Sono lieto ed orgoglioso di poter esprimere il mio vivo compiacimento e quello delle Superiori Gerarchie a tutti voi, Fascisti, Sindacalisti ed iscritti ai Dopolavoro, che, non sordi all'invito, ed accorsi numerosi a celebrare, in Alessandria, la Festa del Lavoro, a-

vele dato magnifica prova di disciplina e devozione al Regime Fascista.

Ciò mi fa certo che, con immutata fede negli alti destini della Patria nostra, voi darete le vostre migliori energie in un lavoro fecondo ed intenso per renderla sempre più grande e potente.

A voi il mio saluto fascista.
 Il Segretario Politico
 VEGGI di CASTELLETTO.

Nomina del Direttorio

Il Segretario Politico Conte Veggi di Castelletto ha chiamato a far parte del Direttorio, i seguenti camerati:

- 1° Parisi Prof. Attilio
- 2° Morbelli Notaio Giacomo G.B.
- 3° Siritto Oreste
- 4° Traversa Giulio
- 5° Jaloux Ferdinando. Segr.Amm.

Federazione Auton. Comunità Artigiane ZONA DI ACQUI

Manifestazione del 21 Aprile.

Ho constatato che, durante la cerimonia del 21 Aprile, gli Artigiani di Acqui hanno sfilato davanti alle Autorità convenute in Alessandria, numerosi e disciplinati.

Ringrazio i Fiduciari di Comunità per il lavoro compiuto, atto ad ottenere un sempre migliore inquadramento, e mi compiaccio vivamente cogli Artigiani intervenuti per avere dato prova di una perfetta conoscenza del loro dovere di Sindacalisti fascisti.

Il Delegato di Zona.
 C. Zoryno.

I tassi di interesse nelle operazioni di Credito Agrario

Per iniziativa del Ministro dell'economia, on. Belluzzo, sono stati convocati presso il Ministero dell'Economia Nazionale i dirigenti degli speciali Istituti regionali di credito agrario. Le riunioni sono state tenute sotto la presidenza del direttore generale di credito e della previdenza.

Dopo l'esame delle questioni relative al modo di impianto e di tenuta dello schedario, nel quale deve essere presa nota delle operazioni di credito agrario, dei vari modelli e schermi adottati per le situazioni mensili, per le domande di prestito, per le cambiali agrarie, è stata esaminata la questione dei tassi di interesse attivo, che da ciascuno degli Istituti rappresentati alla riunione saranno quanto più possibile ridotti, si da oscillare per le operazioni di credito agrario di esercizio da un massimo del 7,50 per cento ad un minimo del 6 per cento, mentre per le operazioni di credito agrario di miglioramento, ammesse a fruire del concorso statale, nel pagamento degli interessi, il saggio a carico dei mutuatari non potrà superare il 5 per cento. Dalla riunione è risultato che i 10 Istituti regionali di credito agrario creati e riordinati col R. D. L. 29 luglio 1927, sono tutti in grado di esplicare efficacemente le funzioni ad essi affidate.

(N. d. R.). - Disgraziatamente l'Ente Federale del Credito Agrario per il Piemonte non si trova ancora in grado di svolgere un'azione qualsiasi, con grave disappunto e conseguenze dannose per la produzione agraria, specialmente nella provincia di Alessandria.

La potenza degli impotenti

Non si creda possa essere duratura e come tale efficace.

Non essendo basata su solide basi, è effimera, quindi caduca, come tutto ciò che poggia sulla rena.

Può il regno degli impotenti durare più o meno a lungo, in proporzione dell'astuzia e della malignità loro: giunge però il giorno in cui il popolo, illuso, reagisce, diffida di essi e li condanna.

Se sulle pubbliche piazze sono scomparsi i ciarlatani ed i negromanti, pur troppo esistono ancora vari individui, che ovunque, e specialmente nei pubblici ritrovi, hanno il triste privilegio della vile arte dei don Basilio colle loro maldicenze, colle loro calunnie, più o meno velate, coi loro frizzi non sempre spiritosi e di buona lega, infine coi loro atteggiamenti di uomini superiori, che tutto sanno, che conoscono benissimo i retroscena delle pubbliche e private amministrazioni, che, novelli Minossi, tutto vedono e giudicano: se non fanno clamore, si è per estrema prudenza, per educazione.

Costoro non potendo e per aridità di cuore e forse per insita microcefalia esser leali, onesti ed efficaci cooperatori, in proporzione alle loro forze, di chi ha la somma autorità, cercano in tutti i modi di intralciare, ed, ove occorra, vilipendere chi, in alto ed in basso, serenamente compie la sua diuturna e non sempre lieta fatica.

Vivono, o meglio vegetano, costoro, specialmente nei piccoli centri, ove poco si lavora ed ove necessariamente l'ozio genera il pettegolezzo, fomite di dissensi, ed a lungo andare, di mal contenuti odii.

Questi eterni lamentatori, macerati dall'invidia, gonfi di vanità, hanno una superficialissima conoscenza di uomini e di cose, vogliono ad ogni costo dettar legge anche a chi, conoscendoli, rifiuta dall'ascoltarli: se parlano, dicono tante e tali castronerie da suscitare in qualsiasi spirito imparziale il senso non delle più allegre risate, ma un certo quale sgomento nel vedere tanta sicumera in gente, che pur dovrebbe, prima di trinciare giudizi, pensare ai casi suoi, memore della responsabilità, che in faccia al popolo ignaro si assume nel trattare argomenti che esulano completamente dalla sua scarsa competenza: il detto di Esopo: *ne sutor ultra crepidam* più non esiste.

Questi valentuomini hanno il coraggio, ove occorra, di dare consigli al Re, a Ministri, a Generali, a Magistrati e persino al Papa: essi sono politici, strateghi, dotti in utroque, versati nelle ecclesiastiche discipline: la parte amministrativa poi la conoscono meglio della orazione domenicale e quindi contro chi presiede alle sorti del Comune essi gettano con voluttà tutta la loro invidiuzza nata ed alimentata nel loro animo nocivo.

Questo preambolo era pur necessario per quanto verrà esponendo a suo tempo nei riguardi di una città, che potrebbe anche essere Acqui.

Italus.

ABBONATEVI
 al Giornale d'Acqui

I restauri alla Cattedrale

La grave e progressiva opera di sgretolamento ed erosione prodotta dall'edacità del tempo su tutta la parte esterna della nostra bella Cattedrale, da non pochi anni impensierisce e continuamente tormenta la sua veneranda Amministrazione che, trovandosi in una assoluta mancanza di mezzi, finora non poté compiere quei lavori di restauro, che pure sarebbero tanto necessari ed urgenti, e forse ancora oggi giorno dovrebbe differirli suo malgrado, se non le si fosse presentata ed imposta la prospettiva del prossimo Congresso Eucaristico. Al pensiero che questa Chiesa in quell'occasione dovrà essere il trono sfolgorante della gloria di Gesù e l'oasi fiorita di migliaia e migliaia di pellegrini, detta Amministrazione non può tollerare che rimanga nell'attuale stato di deperimento, ed interpretando il sentimento di tutti gli Acquesi, decise, a costo di qualsiasi sacrificio, di rinnovellarla nella maestosità delle sue linee architettoniche ormai demolite, e riabbellirla in tutta la sua mole esterna.

A tale fine diede incarico all'esimio prof. cav. don Thea di formulare il progetto di tutti i lavori da compiersi al campanile, orologio, facciata e pronao, affidandone al medesimo l'esecuzione. Troppo necessario sarebbe stato per la detta Amministrazione chiedere alla cittadinanza un aiuto per le ingenti spese che dovrà sostenere (e certamente avrebbe trovato cuori generosi che l'avrebbero soccorsi), ma non ne ebbe il coraggio, riflettendo quanto gli Acquesi hanno già dato e continueranno a dare per il buon esito del Congresso. Provvidenzialmente si poté contrarre un mutuo ad un tasso minimo e con lunga mora per l'estinzione del debito, per cui si poterono di già iniziare i lavori, che probabilmente verranno ultimati per la prossima nostra festa patronale di San Guido.

Ciò non ostante, la detta Amministrazione si lusinga e spera che anche senza un pubblico appello e senza una aperta sottoscrizione, troverà fra i concittadini delle persone benefattrici, che di moto proprio vorranno venire in soccorso. Già qualche oblatore ha sentito il nobile impulso d'invviare la sua offerta, e, se la loro modestia non ce lo vietasse, vorremmo fin d'ora far noti i loro nomi; ad ogni modo, si abbiano da queste colonne, la parola del ringraziamento di tutta l'Amministrazione, e possa il loro esempio iniziare una nobile gara fra tutta la cittadinanza.

Per l'Amm. della Cattedrale
 Teol. Can. Ales. Da Casto, delegato.

Biblioteca Circolante

Abbiamo il piacere di annunziare che la nostra Biblioteca Circolante con decreto reale 11 marzo 1928, è stata eretta in Ente morale.

Così questa Istituzione colla efficace protezione dello Stato, prosegue il suo corso ascendente sotto l'illuminata guida del comm. Belom Ottolenghi, il quale, altra manifestazione del suo animo generoso, volle dare, di questi giorni, alla Biblioteca, dotandola, in perpetuo, di un capitale intangibile di lire 40000 (consolidato 5%) fruttante l'annuo interesse di lire 2000.

Tale atto munifico segnaliamo alla cittadinanza.

TERME D'ACQUI
 APERTE TUTTO L'ANNO

Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi
 Cura insuperabile per Artrite, Reumi, Fratture, Sclerite, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. - Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese
 PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL.
 Scrivere: TERME d'ACQUI
 Ferrovia GENOVA-ACQUI-TORINO